

L'Economia

del **CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**

CRAC EX BANCO DI NAPOLI CON LA SGA 934 MILIONI AL TESORO
di **E. Imperiali** **VI**



NEL MERIDIONE LA CULTURA GENERA (SOLO) 14 MILIARDI RESTA IL GAP
X

DEL MONACO IL MANAGER PARTENOPEO DELLA FOOD VALLEY
di **R. Russo** **VII**

IL GRANO ARRIVA DAL CANADA, IN PUGLIA È RIVOLTA
di **R. Lampugnani** **II**



SPIDERMAN ANTI-BULLI HOLLAND CON I RAGAZZI DEL SALENTO
XI

SVILUPPO

CONFINDUSTRIA: IL PIL VOLA IN CAMPANIA ORA BISOGNA INVESTIRE PER DARE CONTINUITÀ

di **Salvatore Avitabile, Paola Cacace e Laura Coccozza**

IV e V

L'ad del gruppo Fincantieri: «Presenti da Castellammare a Palermo nonostante i limiti strutturali»

«IL MIO SUD, QUALCHE PASSO IN AVANTI MA ANCORA TROPPI RITARDI»

di **Concetta Schiariti**

III

Giuseppe Bono
manager



Il graffio

STAZIONE NUOVA E BINARI DOPPI MANCANO I TRENI

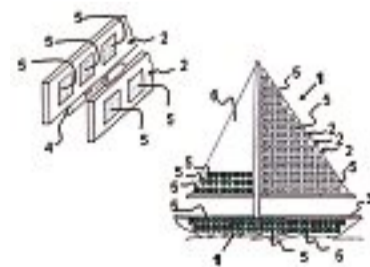
di **Michelangelo Borrillo**

Giugno 2017 è stato un mese da incorniciare per le infrastrutture ferroviarie del Sud, in particolare per la Campania e la Puglia. Prima il taglio del nastro della stazione di Napoli Afragola, destinata a diventare la porta dei treni provenienti e diretti al Sud. Poi, lo scorso 28 giugno, è stato inaugurato il primo tratto pugliese dell'Alta capacità Bari-Napoli (in Campania l'unica tratta attiva è la Vitulano-Apice) da Cervaro a Bovino, 23 chilometri di nuovo doppio binario (l'Alta capacità Bari-Napoli, infatti, altro non è che un raddoppio di binario da Foggia a Caserta). Dopo anni di inerzia, finalmente si muove qualcosa anche sul fronte pugliese. Ma adesso, dopo i binari, servono anche i treni. È vero, è appena stata inaugurato un collegamento senza fermate da Bari a Roma e da settembre partirà anche un nuovo Foggia-Roma. Ma forse è il caso che dopo 15 anni venga ripristinato anche un treno diretto da Bari a Napoli: le due capitali del Mezzogiorno continentale non sono collegate con un servizio ferroviario senza cambio. Gli ultimi treni diretti dalla Puglia per Napoli si chiamavano ancora diretti (nonostante impiegassero circa 3 ore da Foggia e oltre 4 da Bari): un'era ferroviaria fa. Dopo l'inaugurazione della stazione (Afragola) e dei binari (Bovino), è giunto il momento di far viaggiare anche più treni.

MicBorrillo



Dispositivo di ausilio per la movimentazione su scale, fondi o terreni difficili, altrimenti impraticabili senza lo stesso dispositivo, di mezzi di locomozione forniti o meno di ruote e movibili, manualmente o automaticamente, quali i passeggini, le sedie o le carrozzelle per disabili e i portapacchi.



Sistema a geometria fissa e/o variabile per la captazione di energia solare tramite celle, pellicole e pannelli fotovoltaici, applicabili su tutte le superfici fisse, mobili e a scomparsa presenti a bordo di imbarcazioni con o senza vele, per la produzione di energia elettrica.

TECNICO ESPERTO IN PROPRIETÀ INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE DAL 1994

Dott. Ing. Gianrocco GIAMPIETRO

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via Bari, 72 - C. postale 115 - 70014 Conversano (BA) Italy - Tel. 080.2462091 - Fax 080.2462092 - Mob. 368.982392

www.giampietrobrevetti.com - ing.giampietro@libero.it - gianrocco.giampietro4667@pec.ordingbari.it



Con la Sga 934 milioni guadagnati dal Tesoro

In venti anni, dalla bad bank a oggi I vecchi azionisti chiedono il rispetto dei diritti

di Emanuele Imperiali

Non è ancora stata scritta la parola fine sulla telenovela della Sga Banco Napoli che, più passa il tempo, più ci si rende conto essere una gallina dalle uova d'oro. Al punto che alcuni docenti di Economia dell'Università di Napoli, in prima fila il professor Roberto Maglio, giungono a una conclusione davvero sorprendente: il ministero dell'Economia ha guadagnato nel corso di 20 anni, dalla costituzione della bad bank, 934 mi-

lioni di euro. Su questo tesoretto oggi debbono essere esercitati i diritti dei vecchi azionisti, a cominciare dalla Fondazione Banco Napoli. Si tratta di veri e propri diritti, quindi, non indennizzi o risarcimenti, conseguenti all'esproprio che seguì all'azzeramento del capitale del maggior istituto di credito meridionale.

La stima economica fatta dal professor Maglio è chiara: i costi per il Tesoro sono stati rappresentati dal-

la ricapitalizzazione per un miliardo e 33 milioni di euro avvenuta nel '96. Invece, sul versante dei ricavi, in aggiunta alla dote di circa 700 milioni di euro della Sga che il dicastero di via XX Settembre a Roma ha incamerato con il decreto del maggio 2015, debbono essere conteggiati gli incassi per 32 milioni derivanti dalla vendita del 60% del vecchio Banco di Napoli in asta alla cordata Ina-Bnl a cavallo tra il '96 e il '97, e quelli realizzati nel 1998 in seguito

alla privatizzazione della Banca Nazionale del Lavoro per ulteriori 774 milioni. A tali somme in attivo debbono poi essere aggiunte i 493 milioni di euro ricavati nel Duemila con l'opa residuale del San Paolo Imi sul restante 17% del Banco di Napoli ancora nelle mani nel Tesoro, i 469 risultanti nel bilancio della Sga al 2015 e i 201 di presumibile valore di realizzo dei crediti ancora in pancia alla bad bank. Per un totale di un miliardo e 967 milioni, contro un miliardo e 33 milioni di uscite.

Di qui il saldo anzidetto pari a 934 milioni. Ci sono voluti vent'anni dal crac del Banco di Napoli, avvenuto perché il Tesoro bloccò l'erogazione delle agevolazioni promesse a circa 15 mila imprese meridionali per un totale di oltre 12 mila miliardi di vecchie lire, come ha ribadito Ammassari, a quei tempi direttore generale del ministero dell'Industria, ma non sono trascorsi invano. Non a

Chi è
Pietro Carlo Padoan è ministro dell'Economia e delle Finanze dal 24 febbraio 2014, prima nel governo Renzi e oggi con Gentiloni



caso il Governo Renzi, lo scorso anno, decise la trasformazione della Società Gestione delle Attività come bad bank, facendola rientrare nell'attuale processo di ristrutturazione e rilancio del sistema bancario italiano, con l'obiettivo di recuperare i crediti non performanti e deteriorati.

Gli utili conseguiti dalla Sga, dal 2003 al 2015, che ammontavano a circa 430 milioni di euro, non essendo distribuibili, sono stati destinati a riserva. Attualmente sono ancora in pancia alla Sga circa 4000 pratiche residue da recuperare, considerate peraltro le più remunerative. Ecco perché oggi la bad bank può considerarsi un'azienda invidiabile, priva di debiti e patrimonializzata, pronta a una seconda vita dopo che nei giorni scorsi Gentiloni e Padoan le hanno affidato l'incarico di recuperare i crediti problematici e incagliati delle due banche venete, la Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

SPESE TESORO		
1996	Ricapitalizzazione del Banco di Napoli	1.033.000.000
INCASSI TESORO		
1996/97	Vendita del 60% del Banco di Napoli in asta alla cordata INA-BNL	32.000.000
1998	Ammontare presunto dal beneficio per la privatizzazione BNL	774.000.000
2000	OPA residuale San Paolo-IMI sulla restante quota del Banco Napoli detenuta dal Tesoro	493.000.000
2015	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso in bilancio della SGA	469.000.000
2015	Valore di presumibile realizzo dei crediti verso la clientela ancora in bilancio della SGA	201.000.000
SALDO		+934.000.000
SPESE / INCASSI		

(Valori in euro)
Fonte: professor Roberto Maglio, docente Economia Università di Napoli

Buone pratiche

L'acqua piovana «catturata» nei serbatoi

di Alfonso Marino e Paolo Pariso

Effetto serra, caldo e sole, non piove da mesi. Siamo in emergenza idrica in molte aree dell'Italia, Sud compreso. Per le campagne e gli agricoltori un problema di notevole proporzioni, un problema che di riflesso, riguarda i consumatori che a fronte di ridotte produzioni vedranno schizzare alle stelle i prezzi di frutta e verdura. La terra è dura e secca, spaccata dall'aridità, possibili incendi sono alle porte. L'italica idea è l'emergenza, in questo caso emergenza siccità. Eppure l'acqua piovana può essere raccolta, conservata e utilizzata. Le tecnologie e l'organizzazione sono affidabili, ma l'utilizzo delle tecnologie tradizionali in agricoltura generano uno spreco enorme: nelle ore calde, buona parte dell'acqua destinata all'irrigazione di aree aperte, evapora. Gli impianti tradizionali inoltre non rilevano l'umidità del terreno e se è saturata la sua capacità di assorbimento, oltre la quale l'acqua irrigata evapora o si perde in superficie senza nutrire le coltivazioni, la percentuale di spreco è molto alta. Gli impianti di irrigazione a micro goccia, utilizzabile in alcune colture, bancali a flusso e riflusso, irrigazione a pavimento, vaschette e tappetini capillari, sono tecnologie che consentono di abbattere di alcuni ordini di grandezza i consumi idrici in agricoltura, soprattutto se integrati con canalizzazioni per la micro irrigazione interrate, che portano l'acqua direttamente alle radici delle piante, evitando le perdite per evaporazione e la dispersione nel terreno. Una buona idea è quella di installare serbatoi di immagazzinamento e ritenzione per catturare l'acqua piovana e mantenere l'acqua di scarto. Una risposta interessante al problema, una risposta che deve essere implementata utilizzando professionalità e tecnologie, investimenti. L'acqua costa denaro; raggruppare assieme le piante che hanno esigenze idriche simili; equilibrio tra drenaggio e capacità di ritenzione idrica; testare pH, livelli salini e bicarbonati; controllare che il sistema di irrigazione somministri uniformemente l'acqua alle piante è la nuova agricoltura, l'acqua, una risorsa oltre l'emergenza.

Università degli Studi della Campania - Luigi Vanvitelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa & Sud

De Vincenti e le politiche di coesione

di Bepi Castellaneta

Una «strategia di sensibilizzazione per la salute delle piante nell'Ue» per fornire informazioni nella prevenzione e nella gestione di emergenze legate a patologie vegetali: è l'iniziativa adottata dal Gruppo del Consiglio Ue che riunisce i responsabili della salute delle piante dei Paesi membri. Previsti un gruppo di lavoro congiunto con la Commissione e materiali di comunicazione e nella formazione del personale incaricato di comunicare con il pubblico. L'iniziativa è mirata anche a fronteggiare emergenze come la Xylella, il batterio che sta devastando gli ulivi pugliesi.

«Per l'Italia le politiche di coesione sono un pilastro essenziale»: lo ha detto il ministro per il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, a Bruxelles per il settimo Forum Ue. Per l'esponente del governo italiano, «le risorse a disposizione delle politiche di coesione anche dopo il 2020 non devono ridursi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUINVEST IN PUGLIA

6 luglio ore 15,30
Sala Conferenze Confindustria
via G. Amendola, 172/5 - Executive Center - Bari

AMBIENTE
Taranto - 16 maggio

ENERGIA
Brindisi - 14 giugno

CULTURA
Bari - 6 luglio

INNOVAZIONE
Barletta - 21 settembre

IMPRESA
Foggia - 12 ottobre

Segreteria organizzativa:
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Dipartimento di Scienze Politiche
via Giovanni Saxe, 8 - 70121 - Bari
Tel. 080.537797 - Fax 080.4756402